

DOPPIOZERO

Felici senza Dio

Gianni Bonina

15 Novembre 2018

C'è un punto nel quale un ateo felice come il tedesco Philipp Müller e un teista esoterico qual il francese Hervé Clerc, autori di due libri concomitanti e indicativi per un genere in forte ripresa, possono incontrarsi: quello dell'inesistenza di Dio. Per il primo il best-seller *Felici senza Dio* pubblicato da Piemme il trascendente è solo superstizione e il personale di terra di Dio, cioè il clero, la casta privilegiata della repubblica ecclesiastica tedesca; per il secondo, che ha pubblicato con Adelphi *A Dio per la parete nord*, Dio non esiste perché l'esistenza implica limitazione e temporalità, caratteristiche queste estranee al divino, dal momento che Dio non ha bisogno di esistere per essere. In realtà dunque uno non crede nell'Altro e l'altro sì, ma senza avere rapporti con nessuna Chiesa, come ha scritto di lui l'amico Emmanuel Carrère in *Il Regno*.

Piccola Biblioteca 723

HERVÉ CLERC

*A Dio
per la parete nord*



ADELPHI

Occorre peraltro stabilire di quale Dio stiamo parlando. MÃ¶ller certamente pensa a quello giudaico-cristiano, il Dio personale e vivente di Abramo, mentre Clerc, cristiano tiepido e orientalista acceso, tanto da chiamare GesÃ¹ sempre *â??s* come fa il Corano, ha piÃ¹ interesse per quel Dio non antropomorfo ma assoluto, nudo, che mostra la faccia nord ed Ã¨ la *â??divinitÃ* di Meister Eckart (mistico dell'Occidente), posta sugli altari del brahmanesimo indÃ¹ e del sufismo islamico. Questo secondo Dio (che sostituirebbe inevitabilmente quello nicciano morto presunto) non Ã¨ il Dio personale che Clerc vede progressivamente eclissarsi mentre MÃ¶ller trova in continuo aumento nella ricerca dei cristiani, ma il Dio senza forma nÃ© volto nÃ© qualitÃ che non Ã¨ oggetto di preghiera ma di meditazione, il Dio dell'*â??unitÃ del reale*, formula incomprensibile per un cristiano non avendo egli fatto esperienza con il suo mistero attraverso lo yoga per lâ??induismo o la ripetizione del nome di Allah per lâ??islam.

L'Occidente, che sconosce tali concezioni, indulge al misticismo solo estatico o nelle forme della comunione dei santi, eppure va popolandosi di centri di meditazione mentre le chiese si svuotano. CiÃ² vuol dire che la faccia nord (la parete *â??liscia, erta, vertiginosa* di una montagna, nella traduzione italiana) del Dio che non si vede ed Ã¨ innominabile, abissale e impersonale, sta prendendo anche nel mondo cristiano sempre piÃ¹ consistenza con il continuo occultamento della faccia sud, cioÃ¨ del Dio amico degli uomini, affettuoso e amorevole, ma anche *absconditus*.

Philipp Möller

FELICI

BESTSELLER N°1 IN GERMANIA

SENZA



Perché
senza religioni
si vive meglio

PIEMME

Il nascondimento del Dio vivente, tema fisso da Nietzsche in poi e base della teodicea, Ã per MÃ¶ller la prova della sua inesistenza oppure della sua malvagità perchÃ© permette la presenza del male nel mondo, mentre per Clerc Ã una condizione che riguarda il solo Dio personale e dunque il cristianesimo e lâ?ebraismo che possono rappresentarlo, ciÃ² che invece non fa nÃ© il terzo monoteismo, giacchÃ© nella parola Allah coesiste insieme con il versante sud anche quello nord, nÃ© tantomeno lâ?induismo il cui brahman non ha neppure coscienza del male, visto che conosce la *maya*, lâ?illusione, lâ?origine non del male ma dellâ?errore umano. Ma secondo Clerc un modo câ?Ã per risolvere la questione del male cosÃ sentita nellâ?Occidente da minare Dio: il male â?non esisterebbe piÃ¹ se Dio fischiasse la fine della creazione richiamando a sÃ© ogni cosa creataâ?. Niente creazione, niente piÃ¹ male se il Dio personale e vivente smettesse di continuare a creare il mondo, cosa che perÃ² svuoterebbe la dottrina paolina, per salvare la quale e giustificare Dio due pensatori cristiani come Leibniz e Schopenhauer ricorrevano a teorie alternative: quello sostenendo che â?in unâ?infinitÃ di mondi possibili quello effettivamente esistente Ã il miglioreâ?, avendo Dio ridotto al minimo il male e fatto il meglio; questo supponendo che â?se il mondo fosse leggermente piÃ¹ cattivo non potrebbe esistereâ?, per modo che Clerc puÃ² a contrario dedurre che "se il mondo fosse solo un tantino migliore sarebbe risucchiato nellâ?unitÃ divinaâ?, quella del brahman, che Ã, essendo il â?realeâ?.

Riecco allora lâ?oscura unitÃ del reale, valore reso da Clerc attraverso un apologo che funge da parametro costante nella sua complessa costruzione teoretica: quattro persone cieche incontrano un elefante che toccano chi nella proboscide, chi in una zampa, chi in un orecchio e chi nella coda, immaginando ognuno che si tratti di una canna ruvida, di una colonna, di un ventilabro e di una fune, non sapendo quindi che si tratta di un elefante intero. Lâ?apologo richiama il mito platonico della caverna ed Ã assunto da Clerc per dimostrare lâ?elusivitÃ del reale e precisare la distinzione tra assoluto e relativo, â?elefante interoâ? ed â?elefante in frammentiâ?, concludendo che il primo Ã il corrispettivo della divinitÃ, metafora cioÃ della parete nord, del Dio della meditazione â?da cui sono risucchiati mistici, filosofi, poeti, artistiâ?, e il secondo la parete sud, il portato della preghiera nelle chiese, il Dio cristiano che per MÃ¶ller â?gli uomini hanno smascherato come invenzioneâ?.



Hervé Clerc.

Müller non concede nulla né alla fede né tantomeno al misticismo e vede nel credo solo fanatismo. Per lui il mitologema della cipolla caro all'induismo può essere visto al contrario: è vero che sbucciando non si arriva al nocciolo, bensì al niente della cipolla (che è l'Atman, il reale), ma è un niente rivelatore della natura stessa di ogni religione. La quale è una trappola, giacché con l'esorcismo del battesimo si entra a far parte non solo della comunità dei fedeli ma anche della cerchia dei contribuenti, giusto che in Germania ogni cittadino è tenuto per obbligo a finanziare la chiesa cattolica o quella protestante: può rifiutarsi ma in questo caso cessa di essere un fedele, finendo per essere visto in sospetto se anche celebra il Natale.

Secondo i dati forniti da Müller crescono sempre più nell'Occidente quanti voltano le spalle alla Chiesa, tendenza che nota anche Clerc, per il quale per il Dio personale viene allontanato perché considerato umano, troppo umano. Per lui l'uomo occidentale va verso il nord del misticismo, facendo come il re dell'Indostan che realizza l'Atman e divenne un saggio.

Hervé Clerc, [*A Dio per la parete nord*](#), Adelphi, 2018, pp. 304, euro 15.

Philipp Müller, [*Felici senza Dio*](#), Piemme, 2018, pp. 288, euro 18,50.

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio è grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.
Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)

